

119* *A dì 3. Fo Santa Lucia. La matina, fo letere di l' orator nostro, da Milan, di 5. Il sumario è qui avanti.*

Fo mandato a lezer alcuni avisi di Roma per l' orator di Mantoa; *etiam* saranno qui avanti.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lete le letere soprascrite, et di più una *letera di sier Alexandro Contarini, capitano de Candia, di . . .* Scrive esser stato atorno l' ixola, et a . . . (*la Canea*) aver visto quelle . . . fè sier Hironimo Querini, *olim* rector de li, di le qual parte ha aprobate et parte ha annullate.

Di sier Bertuzzi Contarini, capitano dil galion, date apresso il Zante. Come andava per incontrar le galie di viazi per acompagnarle, et se intendeva le galie di Alexandria non havia fato muda, le qual letere è date a di . . .

Di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera, governador di la barza, date . . . Scrive . . .

Fo lete do letere dil Signor turcho, scrive alla Signoria nostra, tradute di . . . in vulgar; in una si dà titoli grandissimi non più dadi in alcuna letera, et è in laude dil Zen, andato ambassador nostro de li, qual è stà ben visto. In l' altra scrive in laude di sier Francesco Bernardo, stato baylo de li, che si à portato ben, et che li à fato dir che quel moro si à dolesto che di Alepo Piero di Prioli mercadante de li partito con portarli via il suo di . . ., et ch' el sia fato pagar ovvero si mandi in Aleppo a contar, et il simile di . . .

Da poi, sier Francesco Bernardo, venuto baylo di Constantinopoli, andò in renga, qual aspetava di fuora, et referite, e fè bona relation: quanto a armada, che si dice ch' el farà gran armada et exercito terrestre, ma lui non crede, ma l' è sì gran signor, ch' el dixè et è fato. Disse la qualità dil Signor, ma Imbraim è il signor, quel ch' el fa è fatto, et ama molto il suo Signor; et poi il magnifico domino Alvise Gritti, horra reverendo per esser vescovo di 5 Chiese in Hongaria, et è l' anima di quel re Zuanne, qual fa spexa de 24 milia ducati a l' anno, tien 100 bellissimi cavalli, 200 e più boche, ha una caxa soa li ha costà 20 milia ducati.

120 *Da Milan, dil Baxadona orator nostro, di 5 decembrio, ricevute a dì 13 da matina.* Sono lettere di 24 et 25, date in Lucera, dil messo dil reverendo Verulano nontio pontificio, avisa la pace con Bernesi erra successa, ne la quale li cinque Cantoni si haveano contentato capitolare come feceno con quelli de Zurich, excepto che Bernesi si

hanno obligati di certa summa di danari di più, nè *etiam* hanno messo in ditta capitulatione che siano obligati render obedientia alla Sede Apostolica, e perhò il messo, che Svizari voleano intervenisse alla conclusione et esser presente e voleva aspetar aviso dal pontifice, et ha recusato di esservi. Li cinque Cantoni si excusano aver capitolato sforzati, non havendo aiuto da Cesare ni dal pontifice, *solum* di parole. Li fanti italiani, ritornando indrieto malcontenti per li soi pagamenti, si haveano messo in arme, con certa quantità di danari si haveano aquietati, li qual è stà in suspecto si fusseno condutti in favor dil castelan di Mus da Gasparo svizaro, qual *alias* fo alli servicii dil ditto, per il che fo ordinà a le valade confine di la dition di questo Stado stesseno atenti aziò, achadendo, potessero unirsi con la guardia ch' è a Leco et defendersi, mantenendosi a lo asedio. Li qual fanti vengono sfilati et resta vacuato il suspecto. Le gente tutte svizare de li 5 Cantoni et de li 8, tra le qual e nel paese erra scoperta una gran peste, sonno ritornate a caxa, excetto che a Brengar erano rimasti alcuni per segnar li capitoli, li qual auti, li manderò la copia de essi. Questo illustrissimo Signor ritornerà qui a Milan fin pochi giorni; cussi soa excellentia mi affirmò essendo a Vegevene. Di Lecho et Musso non si ha altro che continuano a far le trinzee.

Volendo serar le presente, è gionta nova che quelli di Lecho questa notte preterita uscite con le barche, e poi smontati in terra, per alquanto spatio venero asaltar le gente di questo Signor, havendole messe di mezo fra Lecho et loro, secondo che afirma uno venuto de li, per modo che le hanno rotte, et preso il signor Alexandro (*Alvise*) Gonzaga, qual erra in letto, et condotto in Lecho, et il resto di quelle gente, ch' erano fanti 200 in zereha, è reduti a Olzinà et in Mandello. Per il governador di quella cità è stà mandato parte de quelle guardie a Como et Moguzo per maior securtà de quelli lochi.

1531. Die 13 decembris. In Rogatis. 121)

*Ser Paulus Nani consiliarius,
Ser Petrus Mocenico,
Ser Franciscus Contareno,
Ser Marinus Justiniano,
Sapientes terrae firmæ.*

Per rimover le dispiacevole et longissime controversie, che già longo tempo vertiscono tra el

(1) La carta 120* è bianca.